

Storie, ricordi e sciocchezze serie



con il contributo finanziario
della Regione TAA



con il patrocinio di



COMUNE DI TRENTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTEIN-SÜDTIROL

**Essere familiari in RSA accanto
ai nostri cari: il luogo del
possibile**

Damiana Covelli

**formatrice, counselor, docente per Upipa
sui temi della relazione di cura**



con il contributo finanziario
della Regione TAA



con il patrocinio di



COMUNE DI TRENTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



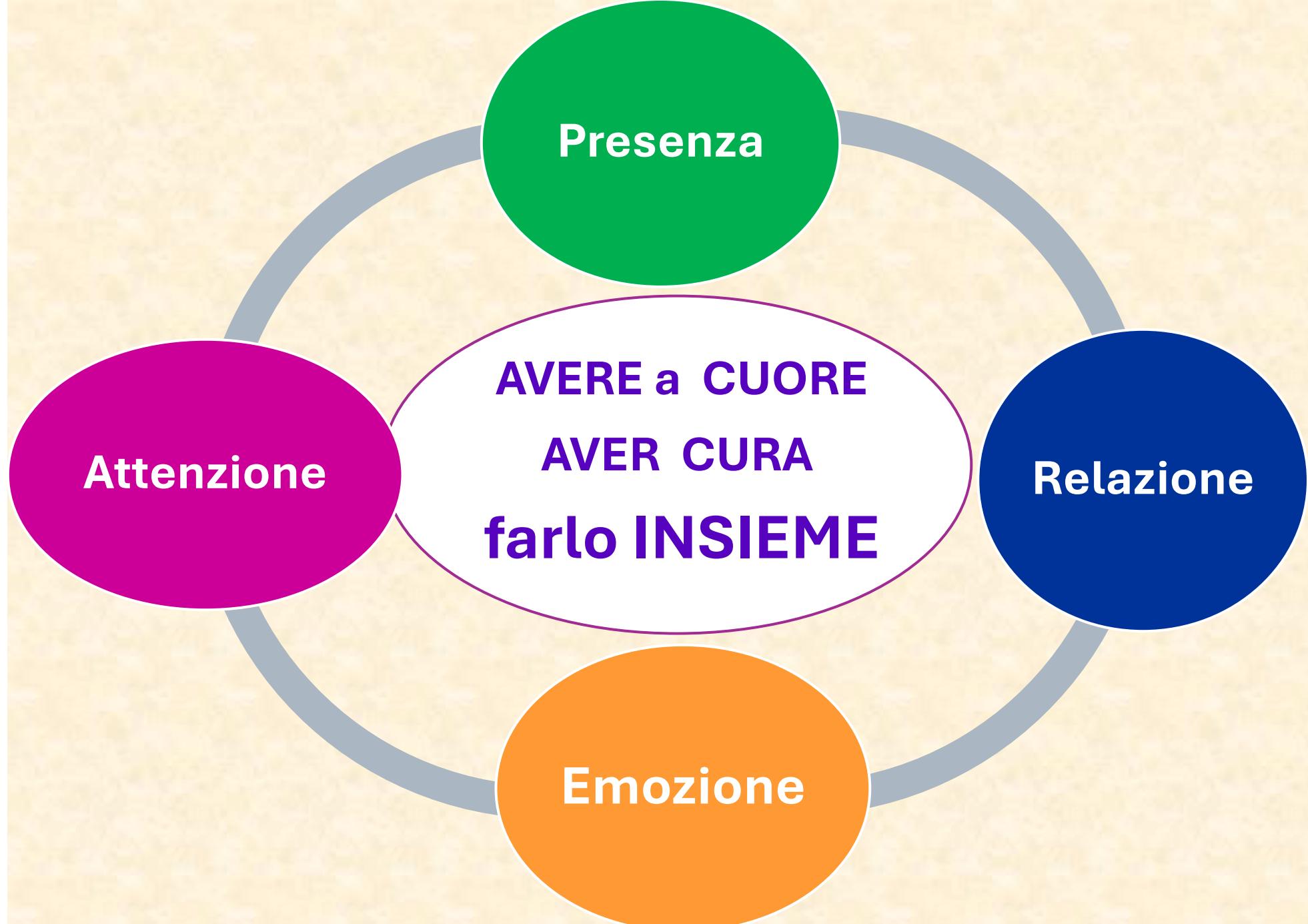
REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Essere familiari in RSA accanto ai nostri cari



Il luogo del possibile

**Partecipare fattivamente alla costruzione del benessere,
del senso e della bellezza della vita in ogni giorno**



«L'incertezza è inseparabile dal vivere»

Esperienza di FRAGILITÀ



Uscire da...andare verso....

**Uscire dalla colpa,
dal senso di
sconfitta...
dallo stillicidio
dell'ansia eccessiva**



Attivando e nutrendo circoli virtuosi

**Il confronto aperto,
il dialogo e l'ascolto,
anche quando è
faticoso
anche quando.....**



Qualche «ombra» oscura e pesa



E...come?



Partecipare, procedere INSIEME



Dando e dandosi TEMPO



**Lasciare le difese eccessive, coltivare fiducia,
far germogliare relazioni costruttive**



Aver cura di

**VIVERE CON UMANA
PIENEZZA**

l'esperienza tutta intera,

oscillando

tra attesa eil non sapere se.....

tra dolcezza e speranza

tra fiducia ed ansia....



E farlo **insieme**, familiari
e personale
e ospite

**L'ATTENZIONE E' LA
PIU ALTA FORMA DI
AMORE**

Simone Weil



Mandorlo come simbolo

**«La quercia chiese al
mandorlo: parlami di
Dio. E il mandorlo fiorì»**

Così cantava il poeta
greco

Nikos KAZANTZAKIS.



GRAZIE



Il percorso di formazione per familiari 2025

Le forme di partecipazione e coinvolgimento dei familiari all'interno delle strutture



8 incontri tra gennaio e marzo

Trento – Lavis – Rovereto – Arco
Borgo – Bleggio – Cles – Primiero

Accogliere e custodire le volontà dei propri cari: il ruolo del fiduciario, la PCC, le DAT



9 incontri tra marzo e ottobre

Trento – Mezzolombardo – Dro – Folgaria – Taio – Pieve di Bono – Strigno – Canal San Bovo – Predazzo

Il viaggio accanto alla demenza: anche in RSA, insieme, con cura



8 incontri tra ottobre e dicembre

Trento – Spiazzo – Ledro – Brentonico – Pieve Tesino – Malé Levico – Tesero

**Le forme di partecipazione e
coinvolgimento dei familiari
all'interno delle strutture**

**Veronica
Sommadossi**
**Operatrice sociale,
esperta in processi
partecipativi, titolare di
Studio Tangram**



- **Concentratevi su ciò che vi sta a cuore**
- **Contribuire con le vostre riflessioni**
- **Ascoltate attivamente per capire il punto di vista degli altri, non solo per rispondere**
- **Collegate le diverse idee, cercate spunti, ragionamenti e questioni profonde**

Le regole del world cafè
tratte dalla Guida Pratica del 2012, traduzione ufficiale del manuale di
David Isaacs e Juanita Brown

**Partecipare è
prendere parte, con un
interessamento diretto o dando il
proprio contributo attivo, alle
decisioni che influiscono sul
benessere della nostra vita (o di
quelle per cui siamo portavoce)**

***Quando ciascuno dà il proprio
contributo, il risultato sarà il
migliore possibile***

**Il viaggio accanto alla demenza: anche in RSA,
insieme, con cura**



**Anna
Daccordo**

**Psicologa e
psicoterapeuta**



Oltre la perdita: uno sguardo che si allena

La demenza cambia, ma non cancella la persona.

Spesso il racconto dominante si ferma a ciò che viene perso:
memoria, parole, autonomia.

Allenare uno sguardo più ampio.

Uno sguardo che non nega la fatica, ma che non riduce la persona alla
malattia.

Restano vive le capacità:

- di sentire,
- di emozionarsi,
- di entrare in relazione,
- di percepire la qualità
della presenza dell'altro

**Coltivare questo sguardo significa scegliere ogni giorno di
vedere la persona prima della malattia.**

Le emozioni come punto di incontro

Anche quando le parole si fanno fragili, le emozioni restano vive.

La persona che convive con la demenza:

- percepisce il tono della voce,
- sente la qualità dello sguardo,
- riconosce la calma, la fretta, la tensione o la gentilezza.

Avere cura delle proprie emozioni

orienta una relazione sicura, rispettosa, possibile.

Il comportamento come messaggio

Nella demenza il comportamento parla, è un linguaggio da comprendere.

Un gesto, un rifiuto, un'agitazione possono esprimere un disagio:

Corpo

- dolore
- stanchezza
- tensione

Ambiente

- rumore
- confusione
- ritmi non rispettati

Relazione

- non sentirsi visti
- non sentirsi compresi
- non sentirsi riconosciuti

Se lo leggiamo solo come “problema”, perdiamo il messaggio. **Se lo ascoltiamo, la persona torna a parlaci.**

Una buona domanda:

“Che cosa sta cercando di comunicare con il comportamento?”

Stare in relazione in RSA: una **responsabilità condivisa**

In RSA la relazione non è un'aggiunta alla cura: è parte integrante della cura stessa.

Responsabilità relazionale

- come ci avviciniamo,
- come tocchiamo,
- come parliamo,
- che emozione portiamo nella relazione...

Cosa si costruisce ogni giorno

- Familiari e operatori partecipano insieme a creare il clima emotivo quotidiano.
- Una cultura relazionale comune rende la qualità della presenza un valore condiviso e riconosciuto.

Non è tanto quanto tempo abbiamo, ma come scegliamo di esserci.

Coinvolgere la persona: un principio che orienta

Le Linee Guida nazionali richiamano con forza un principio fondamentale:

L'importanza di coinvolgere la persona nelle cure, ogni volta che è possibile.

Coinvolgere significa:

- riconoscere desideri e preferenze,
- rispettare la storia di vita,
- costruire alleanze tra persona, familiari e operatori.

La demenza non cancella il bisogno di essere considerati, ascoltati, rispettati.

**Aiutare familiari e operatori a non sostituirsi alla persona,
ma a camminare con lei, anche nella complessità.**

Uno sguardo che apre possibilità

La **cura vera** non nasce dallo sguardo che si
arrende alla perdita.

Nasce quando cambiamo lo sguardo.

Quando smettiamo di chiederci
“cosa non può più fare”
e iniziamo a chiederci
“cosa possiamo ancora vivere insieme”.

È lì che la **relazione respira**.

È lì che restano
vita, emozioni, desideri.

Accogliere e custodire le volontà dei propri cari: il ruolo del fiduciario, la PCC, le DAT



Mara Marchesoni

**Psicologa e
psicoterapeuta**





Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza

Arrivederci nel 2026!

